

Igor Strelkov replica a Mikhail Khodorkovskij



dal [blog The Vineyard of the Saker](#)
20 ottobre 2014

Cari amici,

Oggi presento alla vostra attenzione due documenti interessanti. Un discorso da parte di un "ex-oligarca mafioso ora trasformato in attivista democratico", Mikhail Khodorkovskij, e una risposta a quel discorso da parte di Igor' Strelkov.

Non vi ingannate, **c'è una guerra in corso**. È vero, non si è ancora trasformata in una guerra di spartorie con eserciti da entrambe le parti che scatenano il loro potere, ma questa è comunque una guerra. Questa guerra vede opposti, da un lato, l'élite dell'1% dei dirigenti dell'Impero anglo-sionista e i loro alleati in Russia - che possiamo chiamare "la quinta colonna" o "gli integrazionisti atlantici" - e, dall'altro lato, i "sovrantari eurasiatici russi" e i loro alleati nel resto del mondo, inclusi i molti sostenitori in Occidente di una Russia sovrana e indipendente. Questa guerra ha molti "fronti", tra cui, ovviamente, quello tra la Novorossija e il Banderastan, ma ce ne sono molti di più. Ce n'è uno in Siria, in Iran e in Iraq. Ve n'è un altro proprio all'interno dell'Unione Europea. C'è un altro fronte in Estremo Oriente, lungo lo Stretto di Taiwan, e un altro ancora in America Latina. Nel

recente passato, si potevano vedere questi fronti estendersi in tutta la Krajina serba in Croazia, al confine tra Israele e Libano e in Cecenia. In realtà, questo la prima vera *guerra planetaria* e ci sono "fronti" ovunque. Anche la "umma" musulmana è profondamente divisa tra chi sostiene il wahabismo saudita (sostenuto dagli USA) e coloro che vi si oppongono (guidati dall'Iran).

In questo momento, il più importante di questi fronti attraversa il Donbass, ma questo può cambiare domani.

Uno di questi fronti attraversa la società russa. Khodorkovskij è il simbolo iconico e il portavoce del campo degli "integrazionisti atlantici", mentre Strelkov è il simbolo iconico e il portavoce del campo dei "sovrantari eurasiatici". Vi prego di leggere entrambi i loro manifesti e di confrontarli - vedrete che le differenze tra queste due visioni del mondo non sono solo profonde, sono mutuamente inconciliabili.

Un grande "grazie!" ad "A" che ha tradotto il manifesto di Strelkov per questo blog.

Spero che questa affascinante lettura vi possa interessare.

Cordiali saluti,

Saker



Mikhail Khodorkovskij

Discorso di Khodorkovskij alla cena dei Freedom House Awards

Quello che segue è il testo preparato del discorso di Mikhail Khodorkovskij alla cena del 2014 dei Freedom House Awards Dinner il 1 ottobre. Il testo è stato originariamente pubblicato [qui](#).

La scelta europea, la giustizia sociale e la mobilitazione nazionale

1. C'è una leggenda su come quasi 200 anni fa, degli emigrati politici russi di allora chiesero allo storico di corte russo Karamzin notizie su quanto stava accadendo in patria. Karamzin ci pensò un momento e poi rispose con una sola parola: "furti". Poco è cambiato in Russia da quei tempi. Tranne forse che il furto è diventato ancora più sofisticato. Tutto viene rubato in Russia, ma la cosa principale - e unica, suppongo - è che in Russia persino il tempo viene rubato.

2. Poco più di 10 anni fa sono arrivato dagli Stati Uniti in Russia, al fine di cancellare 10 anni dalla mia vita e dalla vita della mia famiglia. Questi dieci anni mi sono stati portati via. In cambio ho ricevuto una certa esperienza unica di vita che mi ha permesso di ripensare se non tutto, certamente una parte molto grande di quello che avevo vissuto e di quello che avevo creduto nel decennio precedente. Ma non c'è modo di portare indietro il tempo.

3. Ma la cosa peggiore che ho scoperto quando sono uscito di prigione era che quei dieci anni erano stati rubati non solo a me, erano stati rubati a tutto il paese. Il tempo aveva strappato via il decennio di Putin dalla vita della Russia. Nascosto dietro una facciata di prosperità esteriore è il fatto che il paese ha fermato il suo sviluppo. Non solo questo, ma in molti settori è stato gettato di nuovo indietro nel lontano passato: politicamente, economicamente, psicologicamente. La profusione di merci nei negozi e l'abbondanza di denaro nelle tasche dei cittadini non dovrebbero ingannare nessuno. Il regime non può prendersi il merito per questo; è una funzione del mercato petrolifero.

4. Ma non è tutto. Si scopre che il regime non ha solo derubato la Russia. Sta cercando di far tornare indietro il mondo intero all'era della guerra fredda (se non a una calda), in cui le controversie sono risolte con le armi puntate, in cui superiorità non è provata dai tassi di crescita economica, ma dalle aggressioni militari. La Russia e il mondo sono giunti a un punto molto pericoloso, oltre il quale si profila una terza guerra mondiale.

Il ritorno all'Europa

5. Un ritorno ai valori europei che si trovano alla base della civiltà euro-atlantica - un ritorno mentale e politico - è il punto di partenza del nuovo corso politico che potrebbe aiutare la Russia a trovare la sua via d'uscita dalla trappola storica in cui si trova. La Russia ha solo due strade sui cui proseguire - nell'era post-industriale, insieme con l'Europa, o indietro nel Medio Evo, e dopo di questo nell'assoluta non-esistenza.

6. Tutto ciò che il mio paese ha oggi, tutto ciò che esso considera veramente "suo", tutto ciò che gli ha permesso di diventare una grande potenza e che è ora il suo "biglietto da visita": l'esplorazione dello spazio, lo scudo nucleare, la letteratura e l'arte, l'alto livello dell'istruzione e della scienza (che anche trent'anni di "atemporalità" sono stati incapaci di distruggere) - è stato creato nell'ambito della tradizione culturale europea, nell'interazione

con la cultura europea e nel *milieu* della cultura europea. Tutti gli atti di valore spirituale del popolo russo, tutti gli innumerevoli sacrifici portati all'altare della propria indipendenza, sono stati eseguiti nell'alveo della tradizione cristiana, che era e rimane europea nella sua natura.

7. Una rottura con l'Occidente, con i suoi valori e la sua conoscenza, è un passo pericoloso, che porta la Russia a perdere la sua vera identità culturale. La visione "eurasiatica" che ora viene forzata sulla società come nuova ideologia totalitaria non è altro che una giustificazione dettagliata dell'ignoranza militante e della barbarie. Al fine di preservare la Russia come uno stato unico, indipendente e sovrano, è indispensabile tornare a quel percorso di sviluppo che aveva seguito nel realizzare la sua gloria.

8. I valori europei (o euro-atlantici, come è ormai prassi comune chiamarli) sono prima di tutto i valori di uno stato forte e giusto con istituzioni e leggi che operano in modo efficace. La Russia ha bisogno di questi non meno di tutti gli altri popoli nel mondo. La Russia ha bisogno di uno stato fondato sul diritto e di un'economia aperta non perché questo farà piacere all'Europa occidentale e all'America, ma in modo che possa lavorare insieme con il mondo euro-atlantico - e, se necessario, competere pure con esso - a parità di condizioni. Pietro il Grande non ha costruito l'esercito russo in base a modelli europei solo per fare felici gli svedesi.

9. Chi vuole essere forte non deve permettersi di essere arretrato. La Russia non è in grado di chiudersi fuori dal progresso, con una sorta di muraglia cinese (nel senso letterale e figurato di questa parola). L'isteria anti-occidentale è una manifestazione di insicurezza psicologica e di paura della concorrenza da parte di quegli elementi marginali che sono oggi l'élite della Russia. Churchill una volta disse che la ragione per cui non c'è antisemitismo in Inghilterra è perché gli inglesi non credono di essere più stupidi degli ebrei. Non abbiamo alcun motivo di temere l'Europa, perché non siamo più stupidi degli altri europei.

10. Essere insieme all'Europa non significa dissolversi nell'Europa. La Russia ha sia la propria identità culturale distinta sia i propri interessi nazionali particolari, che deve sapere come

proteggere. Negare alla Russia una scelta europea con il pretesto di proteggere i propri interessi nazionali o usare la scelta europea come spiegazione per il rifiuto di proteggere gli interessi nazionali sono entrambe soluzioni ugualmente inaccettabili.

Un ritorno alla correttezza

11. La società russa moderna è strutturata ingiustamente. Chi ha il pugno più grande vi dispone pure di diritti più grandi. In Russia oggi il diritto è nella forza, ma dovrebbe essere il contrario - ciò che è giusto deve essere forte. Ripristinare un "equilibrio di equità" è un compito di priorità assoluta per tutte le forze che hanno come obiettivo la trasformazione della Russia in uno stato moderno e in sviluppo dinamico. Se non si trova una soluzione a questo compito strategico, la società non ha intenzione di dare il suo sostegno a qualsiasi riforma economica, sociale o politica. Parafrasando Engels, possiamo dire: tutte le riforme precedenti nella Russia post-comunista hanno portato a un aumento delle ingiustizie sociali; Ora il compito è di eliminare o almeno ridurre quest'ingiustizia.

12. Un ritorno alla giustizia sociale in Russia è impossibile senza riparare i danni causati da una privatizzazione ingiusta. La privatizzazione è stato un compito storico doloroso, senza il quale l'ulteriore sviluppo della Russia non sarebbe stato possibile. Ma il modo in cui è stato compiuto ha portato alla nascita di effetti sociali collaterali estremamente gravi. Il punto della prossima tappa della storia della Russia consisterà nell'eliminare queste "distorsioni". Oggi, il potere sta di fatto riconsiderando i risultati della privatizzazione in un suo modo peculiare, prendendo la proprietà dalle mani di alcune persone solo per trasferirla immediatamente in altre mani, apparentemente più "dalla nostra parte". Questo non è ciò che sta aspettando la nostra gente. Questo non porterà a nulla tranne che a ulteriori furti e corruzione.

13. Per cominciare, il ripristino dell'equità dovrà affrontare anche la questione dell'uso del sottosuolo - la principale fonte di ricchezza del popolo russo, e oggi la sua sola. In questa determinata fase di sviluppo storico, dobbiamo riconoscere l'equità di una formula semplice - il reddito derivante dallo sfruttamento del sottosuolo della Russia ha bisogno di appartenere al popolo della Russia. Il sottosuolo può essere di proprietà privata di coloro che estraggono questo reddito per la società - in modo specifico per la società - e che stanno gestendo in modo efficiente le operazioni e la crescita. Ma non può rimanere a disposizione di una nomenclatura di fittavoli, che si pagano "stipendi" sproporzionati e non sono in grado di lavorare in modo efficiente.

14. È indispensabile riportare equità nella distribuzione del reddito nel suo complesso, ripristinando aliquote fiscali proporzionali. Abbiamo avuto modo di creare l'immagine del "contribuente responsabile", con tutti i suoi obblighi, ma anche, inutile dirlo, con diritti. Solo chi paga le tasse ha il diritto di chiedere allo stato - che cosa ha fatto per lui con queste tasse? Una nazione di fittavoli non ha tale diritto, e questo è il motivo per cui il potere sta facendo quello che vuole con la nazione.

15. Il vettore di sviluppo del liberalismo russo, che oggi è esclusivamente politico, ha bisogno di essere ripensato. Produrre progetti di costituzione e piani di riforme politiche ed economiche radicali è un esercizio inutile fino a quando la società comincerà a sentire che l'idea liberale è una buona idea.

16. La società ha un enorme potenziale di auto-organizzazione, quando c'è un'idea attorno alla quale si può formare una matrice. Per la Russia, un'idea del genere non può che essere uno stato-nazione socialmente orientato. L'unica domanda è: questo stato-nazione socialmente orientato sarà essere liberale o fascista?

La guerra - l'ingiustizia finale

17. Il fascismo - questa è la guerra. La Russia sta già facendo una guerra vera e propria. Mandano eroi a morire non in nome di interessi nazionali, non per difendere la patria, ma per mantenere al potere un piccolo gruppo di plutocrati che cercano in questo modo di prolungare la vita di un regime che si è già esaurito.

18. La guerra è diventata l'unico traino del regime moribondo. Sta accadendo in Ucraina, ma questa guerra non è per l'Ucraina o per la Russia, ma per il potere. Ciò che ha ottenuto una reazione così selvaggiamente entusiasta dall'uomo della strada sta per portare

innumerevoli prove e tribolazioni al popolo russo già nel prossimo e prevedibile futuro.

Mobilitazione nazionale

19. Il regime al potere sta trasformando la Russia in un protettorato cinese. Questa non è nemmeno una questione dell'annessione della Siberia,. Oggi sarebbe sufficiente solo che la Siberia sia completamente bloccata verso la Cina, che a tutti gli effetti sta per risucchiare da essa risorse gratuite, come da una colonia.

20. La Russia si è bloccata su una pista storica pericolosa, da cui è molto complicato uscire. Per fermarsi semplicemente, e tanto più per passare a un'altra pista, sarà necessaria la mobilitazione di tutte le energie del popolo russo. Il compito dei veri patrioti russi non è promettere al popolo russo una navigazione tranquilla, ma dire la verità. Solo se capisce la portata della minaccia e del significato storico del momento, la gente può essere mossa a compiere azioni eroiche. E senza gesta eroiche, la Russia oggi non può essere salvata.

21. L'atto eroico del popolo russo deve consistere nel lavoro costruttivo, nell'inculcare disciplina e moderazione, e nello sviluppare la capacità di lavorare insieme e di aiutarsi l'un l'altro - in altre parole, nel far rivivere tutte quelle competenze morali che avevano aiutato lo sviluppo della cultura russa e che sono stati persi in gran parte negli ultimi anni. Per portare la popolazione fino a essere in grado di eseguire questo atto eroico, la minoranza filo-europea deve dimostrare la sua solidità morale e la sua disponibilità a osservare, non a parole, ma nei fatti, il principio di uguaglianza di tutti davanti alla legge. È proprio in questa uguaglianza di tutti davanti a una legge uguale per tutti, davanti a un'avversità che è la stessa per tutti, e per una causa comune che è la stessa per tutti, che consiste il vero senso del liberalismo. Se il popolo è portato a credere in questo, allora tutto il resto andrà a posto - le riforme, il progresso economico e la prosperità per la Russia.

22. La Russia ha perso tempo in questi ultimi dieci anni; ora è il momento in cui dobbiamo cominciare a recuperare il tempo perduto.

Mikhail Khodorkovskij

- - - - -



Igor' Strelkov

La risposta di Strelkov a Khodorkovskij

Prefazione del [colonnello Cassad](#): *Dopo un lungo silenzio Strelkov ci parla con una critica programmatica al manifesto di Khodorkovskij. Il passaggio alla disputa pubblica, in cui Strelkov oppone alla visione dell'eloquente oligarca che trasmette dagli Stati Uniti la propria visione del futuro della Russia, definisce notevolmente il punto di vista di Strelkov sul futuro del paese. In generale, la risposta di Strelkov di Khodorkovskij riflette le sue opinioni che la primavera di Crimea è stata l'inizio della "rivoluzione dall'alto", effettuata da Putin.*

Il decennio di Putin ha restituito alla Russia la speranza della rinascita

All'inizio di ottobre, alla sede dell'organizzazione internazionale dei diritti umani Freedom House a Washington, l'ex capo della Yukos Mikhail Khodorkovskij ha pronunciato un discorso di condanna dello Stato e del presidente russo. Il discorso ha costituito la base del manifesto pubblicato in seguito. Dopo essersi assicurato il sostegno dell'oligarchia finanziaria globale, Khodorkovskij ha presentato alcune tesi concettuali, con confronti, analogie e associazioni familiari ai russi, a volte copiando anche i metodi della retorica patriottica. Con pathos invidiabile e una pretesa di aver pronunciato l'ultima parola, l'ex oligarca cerca di coniugare l'incompatibile. Egli "aggiunge" i "valori" liberali estranei alla Russia e il popolo russo al concetto di orgoglio nazionale e di giustizia, vicino e connaturato al cuore russo, creando la pericolosa illusione della loro compatibilità organica. Khodorkovskij cerca di abituare la parte attiva della società alle future trasformazioni liberali avviate dall'oligarchia mondiale e per di più dichiara tali trasformazioni come le uniche possibili e utili. Purtroppo, è semplicemente impossibile ignorare questa combinazione di "caldo e soffice" e lasciarla senza risposta. Discorsi troppo pericolosi sono

stati ascoltati dalle labbra di un evidente nemico della Russia e il tentativo di mettere in pratica gli scenari offerti da lui può essere troppo distruttivo. Dobbiamo dare una risposta russo patriottica allo scenario liberale globalista imposto da Khodorkovskij sotto le mentite spoglie di un nuovo ciclo di "riforme". Dopo tutto non è per semplici ragionamenti di svago che questo ricco e insolito criminale è scappato dalla sua patria, è per il programma ideologico di una nuova rivoluzione in Russia - la "road map" della rivolta oligarchica diretta, come sempre nella storia russa, contro il Sovrano, il Popolo e il Potere. Beh, cerchiamo di capire tutto punto per punto.

La scelta russa, la giustizia sociale e la mobilitazione nazionale

1. 100 anni fa l'ultimo tsar-martire russo, Nicola II, ha scritto: "Intorno a me vedo tradimento, viltà e inganno". Sapeva bene a chi si riferiva: all'élite politica, militare ed economica che lo circondava in quel periodo. Il tradimento da parte dell'élite causò il crollo del più grande potere mondiale, l'impero russo. 200 anni fa l'élite politica sotto la guida dell'inviato britannico aveva partecipato al regicidio dell'imperatore Pavel, evento che aveva portato all'invasione napoleonica e alla successiva guerra patriottica del 1812. 400 anni fa, durante il Tempo dei Torbidi, l'élite politica della Russia giurò fedeltà a impostori e al re polacco, tradì sia la Patria sia la Fede, mentre solo rivolta della milizia russa salvò sia la Russia sia l'Ortodossia in questo periodo, dopo aver gettato le basi di una nuova dinastia imperiale russa. Da allora in Russia poco è cambiato. I sovrani russi con il supporto del popolo russo portano le loro vite sull'altare della Patria, e l'élite ingrassata, corrotta e affarista non disdegna in alcun modo di tradire la Patria, di tradire in modo vile il sovrano, di rubare e di soggiogare la gente per ragioni di immediato profitto personale. La pacificazione è sempre arrivata dopo anni di prove lunghe e dolorose - la Russia, lasciandosi alle spalle crisi e guerre sanguinose, ha iniziato a svilupparsi e a progredire di nuovo. La storia si è ripetuta di nuovo 23 anni fa (davanti ai nostri occhi): "l'impero rosso", che in realtà aveva bisogno di serie ed estremamente attente riforme, è stato invece saccheggiato, rapinato e distrutto da una serie di "ridipinti" funzionari di partito di alto rango, venduti ai recenti "nemici ideologici" e uniti a nuovi ricchi senza scrupoli. La storia si accelera... il giro si accorcia. E qui ancora una volta - la seconda volta nel nostro secolo breve - il paese che è si appena avviato alla fase di restauro dopo l'ultimo "disordine" appare minacciato da un'avida spartizione. Coloro a che non sono stati autorizzati a saccheggiare fino alla fine la nostra patria impoverita negli anni '90, sono desiderosi di vendetta ora.

2. 10 anni di reclusione per lei, signor Khodorkovskij, devono essere stati una vera tragedia. Dopo tutto, quanto le sarebbe stato possibile rubare in quel periodo! Il suo unico compito è ora quello di recuperare il tempo perduto. Diamo un'occhiata agli ultimi 10 anni della sua attività. Dal 1991 fino al suo arresto, lei, signor Khodorkovskij, "dal nulla" (senza investire un rublo, ma appropriandosi di decine di miliardi di dollari di proprietà nazionale) ha creato un enorme impero finanziario e industriale, divenendo una delle persone più ricche del paese. E così, come tutti gli oligarchi di quel tempo, ha generosamente "camminato sui cadaveri", e senza lasciarsi frenare da restrizioni morali, ha saccheggiato e rovinato l'enorme patrimonio industriale sovietico. Si è rotolato nel denaro e nell' "elitarismo", senza negarsi nulla. Negli stessi anni, io e molti dei miei amici e compagni eravamo quasi sempre in guerra per il popolo russo e per la Russia, contro i nemici della patria. In un primo momento in Transnistria, poi in Bosnia, poi in Cecenia. Mentre subivamo sconfitta dopo

sconfitta a causa del tradimento da parte della cosiddetta "nuova élite", ritirandoci, stringendo i denti, accompagnati dagli sprezzanti commenti pieni d'odio dai cosiddetti mass media "democratici", lei, signor Khodorkovskij, e i suoi simili non avete nemmeno ricordato le esigenze del paese e del suo popolo. Pertanto, le nostre esperienze sono essenzialmente diverse. Lei ha imparato a rubare, saccheggiare e mentire, e noi - a proteggere la Russia e il suo popolo. Anche quando nessuno ce lo chiedeva. Il carcere cambia sempre le persone, di tanto in tanto per il meglio. Lei, purtroppo, non ne ha tratto la dovuta esperienza. Dopo tutto, non si è mai dichiarato colpevole di nulla, assolutamente, anche dopo il ritorno alla libertà. Inoltre, è apparso subito dopo nuovamente nel campo dei nemici, confermando così che era stato in carcere per una buona ragione.

3. Di che cosa sta parlando quando utilizza la parola "furto"? Lei, il cui credo era "rubare, rubare e ancora rubare"? Ha mai costruito o fabbricato qualcosa nella sua vita, che sarebbe possibile rubarle personalmente? No. Perché non eri impegnato in nulla, se non in furti, truffe e rapine, prima del carcere. Da tutti i suoi successi, personalmente sono pronto a riconoscere, come risultato socialmente utile, solo quegli "stivali" che si è "cucito" in carcere. Dal punto di vista morale, solo questo lavoro è degna in tutta la sua vita, per usare un eufemismo, piuttosto sporca di ladro altamente professionale e di truffatore di talento. Ma la cosa peggiore di tutto è che questo lavoro non le ha fatto per nulla del bene e, a giudicare da quelli con cui si agisce oggi, non l'ha portato a comprendere i suoi errori e crimini. Quando i veri patrioti della Russia e del popolo russo erano impegnati in Novorossija, lei, avendo ricevuto la grazia dal presidente Putin, ha subito sostenuto i suoi nemici e i nemici della Russia. È stato presente al Maidan russofobo e ha raccolto sul territorio nemico i traditori russi di ogni "colore" in un forum per la lotta contro la Primavera russa. Lei dice che "la Russia ha cessato di crescere"? È il risultato diretto della sua attività, della sua privatizzazione, della sua politica affarista. Ora chiede riforme cardinali? Alleato a chi? Ai nemici giurati di tutto ciò che è russo? Procedendo per motivi patriottici?

4. In modo particolarmente brillante, il suo "patriottismo", Mikhail Borisovich, è mostrato nella sua ripetizione di un "film horror" sulla Russia, come una "minaccia per l'Europa e il mondo intero". Già Goebbels, e molto prima di lui - Napoleone e i lord inglesi Palmerston e Disraeli ad alta voce (e con molto più talento) hanno gridato a questa "minaccia". Dopo di loro lo hanno fatto Winston Churchill e il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan che, senza un attimo di esitazione chiamò l'URSS "impero del male". Così, Mikhail Borisovich, lei prosegue su una via del tutto esaltata, e a quanto sembra, con piena fiducia che solo lei è "il più intelligente" e sa qualcosa della storia, mentre tutti gli uomini russi sono testoni e ignoranti completi. E magari anche vigliacchi facili da ingannare e intimidire con un fantasma della "terza guerra mondiale" pronti a convenire facilmente di rifiutare la patria e l'aiuto ai loro fratelli morenti in Novorossija in cambio di "nessuna guerra a nessun costo". Ma il destinatario principale di questo suo discorso non è affatto in Russia. Si tratta di una sorta di "giuramento" per coloro che durante tutta la storia della Russia hanno sognato di liquidarla. A mio parere, questo il è tipico approccio del baro che gioca con le carte segnate, che appena si rende conto che qualcuno lo sta per denunciare, accusa immediatamente i partner di barare. Il mondo occidentale guidato dall'oligarchia finanziaria globale di cui lei, Mikhail Borisovich, è parte integrante, e che cerca di presentare a noi - quando è andando a distruggere o a sconfiggere i suoi vicini di casa, ha sempre e ovunque iniziato accusando i futuri avversari, attribuendo loro precisamente le proprie intenzioni. Così è possibile dire: la

Russia minaccia davvero la guerra. Nella speranza che possa essere spaventata e che capitolino, dopo aver permesso di disarmare se stessa in un primo momento, e poi finalmente per incontrare la sua fine. Che dire qui? Il compito dei veri patrioti russi (ma non dei frequentatori della "Fried House" di Washington) consiste nella preparazione per deflettere l'aggressione da parte dell'Occidente, perché solo in questo caso la Russia avrà la possibilità di impedirla e per difendere la sua sovranità.

Il ritorno alla Russia

5. Parlando di "valori europei", lei, signor Khodorkovskij, o non capisce o fa finta di non capire che essi non hanno alcuna relazione con i valori reali, tradizionali per l'Europa. Essi rivivono oggi in Russia grazie al presidente Putin. E quei "valori" che sono stati imposti dall'oligarchia finanziaria mondiale come "europei", oggi stanno causando proteste di centinaia di migliaia di persone in Europa. Quando l'ultima volta, più di 20 anni fa, la gestione dell'URSS ha deciso di "passare" a questi cosiddetti "valori", il paese è stato diviso, quindi saccheggiato e umiliato, e il popolo russo improvvisamente è sembrato essere la più grande nazione divisa nel mondo. Dal momento della salita al potere di Putin è iniziata la correzione della catastrofe degli anni '90: per sottomettere il potere assoluto dell'oligarchia, per nazionalizzare l'élite, per ripristinare l'economia distrutta. Nel processo di creazione di un ordine il Presidente ha trovato la possibilità di mostrare misericordia anche a un bastardo come lei stesso si è mostrato al mondo, signor Khodorkovskij, prima di finire in carcere. Ma questo lei non l'ha apprezzato. Probabilmente, perché considera rendere i favori come una manifestazione di debolezza. Dopo tutto, signor Khodorkovskij, naturalmente lei non si preoccupa di sentimenti come la gratitudine, non è vero? E ora, dopo aver ingannato il presidente con un falso rimorso, ha intenzione di vendicarsi per tutto quello che lui ha fatto? Per aver invocato il rafforzamento dello stato e la tutela degli interessi nazionali a scapito dell'élite affarista? Per non aver permesso di vendere a buon mercato la più grandi riserve di risorse naturali alla "Rotschild", condannando la Russia alla gestione esterna? Per averla punita per le intenzioni apertamente dichiarate di scalarlo dal potere per vie incostituzionali? Dalle sue parole: dopo essere finito in prigione, ha "riconsiderato un sacco di cose". Ma appena rilasciato, è apparso sulla parte opposta del fronte nella guerra contro il popolo russo per il mondo russo, di nuovo in opposizione diretta e rigida sul Donbass. Il suo odio per Putin ti ha portato non solo in un campo di nemici personali del presidente, ma in un campo di nemici dello Stato russo e di tutto il popolo russo. Come può osare rimproverare Putin per essersi alzato in difesa del popolo di Crimea e Novorossija, non consentendo ai nazisti ucraini sostenuti dall'Occidente di stabilire in Crimea e nel Donbass una dittatura sanguinaria? Dopo tutto i russi hanno protetto se stessi e la loro vita. Lei accusa presumibilmente le vittime di avere il coraggio di difendersi. La terza guerra mondiale è esclusa mentre la Russia è forte e piuttosto potente per garantire una parità asimmetrica ma strategica e mentre ci sono persone responsabili, che non sono pronte a scambiare il loro paese e il loro popolo con le promesse di essere parte di una élite sovranazionale finanziaria. Respingeremo degnamente la sua persistente aspirazione, non reclinata durante gli anni di prigionia, a vendere qualcosa che non le appartiene. Inoltre, non le permetteremo, proprio come 23 anni fa, di trascinarci via noi attraverso falsi slogan.

6. Queste cose che dice, come "i valori europei e la civiltà euroatlantica", non solo non hanno alcuna relazione con la Russia, ma contraddicono direttamente la nostra storia

nazionale, la nostra psicologia, il nostro destino. L'Europa si è allontanata dai propri valori cristiani molto tempo fa, dopo essersi immersa nell'abisso dei difetti più vili, e l'elogiato "euro-atlanticismo" non è altro che la dottrina geopolitica di dominazione globale degli Stati Uniti, diretta contro i popoli di tutto il mondo che mantengono la propria religione, la sovranità e le tradizioni nazionali. La Russia è stata colpita due volte già negli ultimi tempi dalla lebbra delle "idee progressiste europee" ed è stata pesantemente ferita dagli hobby folli delle proprie élite e degli intellettuali, e ha due strade oggi: o ritornare a se stessa, di trovare di nuovo la fede, la tradizione, i valori, la sovranità, oppure sciogliersi nell'Occidente globale, entrare in schiavitù e di scomparire come civiltà, avendo perso tutto. Io sottolineo ancora una volta, che ipocrisia eccezionale dimostra, signor Khodorkovskij, quando si pente delle perdite di arte, letteratura, scienza, spazio e altri successi del "passato totalitario" imperiale e sovietico. Veramente, "al lupo è dispiaciuto della morte del cavallo - ha lasciato coda e criniera"! Ma anche presumendo che qualcosa detto da lei sia lontanamente vero, le chiedo di imparare un po' di storia: la Russia ha ricevuto la fede cristiana non dall'Occidente cattolico, ma dall'Oriente ortodosso - direttamente dall'Impero Romano d'Oriente di Bisanzio, che rimase il custode del vero cristianesimo per tutto un intero millennio. Tuttavia, come può lei discutere di fede cristiana?

7. Tutto ciò che la Russia ha oggi, è stato creato dal nostro popolo e dal nostro stato in una lotta disperata per la conservazione della propria originalità, libertà e sovranità. Nella lotta contro i nemici sia dall'ovest, sia dall'oriente. La Russia si è sviluppata in un primo momento come stato nazionale, che è cresciuto in un grande impero perché era piuttosto flessibile nella capacità di percepire l'esperienza positiva dei vicini. Non c'è nulla in questo né di vergognoso né di super-onorevole - perché è la via di tutte le nazioni che hanno governanti sani, che stanno costruendo sviluppando il proprio stato. Prendere in prestito non significa copiare ciecamente. Il troppo è troppo ... per copiare [fino a questo punto]. Solo il marxismo è stato importato tale e quale dall'Europa - a quale costo per il paese! Ogni nazione e stato sono unici. Come ogni è bello per la presenza di diverse erbe e di fiori diversi, così l'umanità è bella in una fioritura di popoli unici, in competizione tra di loro per "un migliore posto al sole", ma senza ricordare il "piatto prato pubblico" degli "uomini universali euro-atlantici".

8. I valori euro-atlantici sono "valori di uno stato forte e giusto"? Ben fatto, Mikhail Borisovich! Ora questi valori portano questa grande Europa, di cui i nostri liberali di casa amano tanto parlare, all'estinzione di quei popoli europei che li seguono e che, una volta, li hanno creati. La sua cosiddetta "giustizia" consiste in essi? Tuttavia lei, per ovvie ragioni, non si preoccupa dei destini storici dei tedeschi, francesi o britannici. Così come dei russi, bashkiri, tartari, lezgini e così via. E "lo stato forte", significa gli Stati Uniti? Dopo tutto, non è rimasto alcuno stato "forte" (o piuttosto sovrano e indipendente) in Europa. L'ultimo stato sovrano in Europa al di fuori dell'ex Unione Sovietica che ha osato difendere gli interessi dei suoi cittadini è stato la Jugoslavia, schiacciata e sottomessa 15 anni fa. È stata portata alla "scelta euroatlantica" con bombe e razzi, blocco economico e ammutinamento da parte di stranieri. Ora è il turno di Bielorussia e Russia, non è vero? La base in Ucraina è stata già creata e rimane l'ultima mossa? I valori diffusi dall'oligarchia finanziaria mondiale ("europei", "euro-atlantici", "universali", ecc) - questi sono i valori dell'eliminazione degli stati nazionali e della cancellazione radicale di tutto ciò che ha una vaga somiglianza di giustizia sociale. Qui, signor Khodorkovskij, lei è o ignorante o bugiardo consapevole. Beh, parlo di "ignoranza" solo "per il bene di una battuta di spirito", Perché non mi faccio illusioni

su eventuali difetti nella sua formazione. Il liberalismo che lei difende, ha come ultimo obiettivo la globalizzazione totale, il livellamento di tutte le persone e le comunità religiose sotto il "pettine" consumista e l'affermazione del potere dell'oligarchia finanziaria mondiale nel processo di abolizione di tutti gli stati storicamente sviluppati (il progetto dell'Unione europea è il primo passo in questa direzione). Nella sfera della politica economica il liberalismo non solo nella pratica, ma anche in teoria nega rigidamente la giustizia sociale. La libertà del mercato su cui insistono i liberali, è incompatibile con la redistribuzione del profitto su cui insistono i sostenitori della giustizia sociale. Più la Russia sarà coinvolta nei processi di globalizzazione, più velocemente perderà la sovranità e l'opportunità di perseguire una politica sociale. Passiamo alla "mobilitazione". Noi, naturalmente, abbiamo bisogno di una potente mobilitazione nazionale contro l'aggressione "euro-atlantista" finalizzata al saccheggio accelerato e finale della Russia con i pretesti di "integrazione nella comunità mondiale" e di "economia globale". Mobilitazione sia di stato sia pubblica. Perché la minaccia pende non solo sulla sovranità statale della Russia, ma sull'identità culturale e morale della sua gente, decomposta strenuamente dai difetti propagandati e introdotti dagli "euro-atlantisti" - dissolutezza, sodomia, pedofilia, omicidio di bambini e anziani (aborti ed eutanasia), dipendenza da droghe, terrorismo, ecc portati da un "nuovo ordine mondiale umanitario".

9. "Chi vuole essere forte non deve permettersi di essere arretrato". Questa è una tesi assolutamente corretta. Per questo motivo la decisione della piena modernizzazione dell'esercito entro il 2020, presa del presidente Putin, è una risposta assolutamente adeguata all'isteria russofoba dall'Occidente. L'esercito russo, i capi del complesso dell'industria della difesa, industriali e commercianti regionali devono sostituire da soli l'élite affarista degli anni '90, i cosiddetti "oligarchi", di cui lei è il tipico rappresentante, signor Khodorkovskij. Gli oligarchi sono estranei alla Russia, i loro capitali e famiglie sono in Occidente, anche se hanno fatto i loro capitali sfruttando il popolo russo. Essi rappresentano gli interessi dell'oligarchia finanziaria globale, pensano in categorie di ultra-liberalismo e, di fatto, si considerano una sorta di amministrazione coloniale. Quindi preferiscono offrire le loro "rivelazioni" per mezzo delle sue labbra "profetiche" da Washington DC.

10. Oggi non è l'Europa che conta, ma la Russia. La nostra strada è un ritorno a noi stessi. È necessario ritornare alla Russia, alla nostra storia, alla nostra cultura, alla nostra missione. Questa missione è sempre stata e rimane nel portare la luce della fede di Cristo, gli ideali di bene e di giustizia sociale alle persone di tutto il mondo, di essere "custodi" contro il male, come ha detto l'Apostolo Paolo. Abbiamo avuto un passato molto pesante. La Russia è stata scossa per tutto il XX secolo nelle febbri di sanguinose rivoluzioni e guerre distruttive. Ma grazie alle pesanti prove passate, la Russia è riuscita a risparmiare un sacco di cose che l'Europa ha perso quasi irrevocabilmente. Se l'Europa vuole tornare a possedere tradizioni e principi cristiani, è sulla stessa strada con noi, ma non con l'oligarchia finanziaria degli USA, che porta ai popoli di tutto il mondo una civiltà senza Dio di decadenza morale, zombificazione ideologica, morte spirituale e fisica.

La creazione di una società giusta

11. "La società russa moderna è organizzata ingiustamente", dice lei. Sono completamente d'accordo. Ma io ripeterò quanto scritto sopra, l'ingiustizia è stata fatta da lei e dai suoi

simili. Avendo utilizzato la crisi dell'URSS, avete cominciò a saccheggiare e uccidere, appropriandovi della proprietà nazionale. Quindi, lei e i suoi complici avete gettato le basi della "società russa moderna", dove il più cinico e meschino strato sociale, lavorando su ordini istruzioni di curatori transatlantici, ha preso in mano tutte le leve della vita economica e, in parte, il potere politico. Subito dopo il suo avvento al potere, Putin ha iniziato correggere la situazione, ma l'ingiustizia, che era divanuta un principio negli anni '90, ha una radice profonda. Quindi tornare alla nostra società di giustizia sociale sarà un processo lungo e difficile. Ma credo che ce la faremo ad affrontarlo senza i consigli di un eloquente ex oligarca che ha fatto una fortuna nel saccheggiare la ricchezza nazionale, creata da un duro lavoro di generazioni del popolo russo.

12. Leggendo le sue critiche della privatizzazione (detto per inciso, abbastanza ragionevoli), sono rimasto sorpreso dal suo cinismo: lei e i suoi pari avete acquisito i vostri capitali durante quest'appropriazione criminale della proprietà pubblica, e ora cerca di accusare tutti, inclusi quelli che in realtà non ne sono colpevoli. La privatizzazione, per quel che era, non era una "distorsione", ma un crimine. Come conseguenza di esso, la proprietà non è andata alla gente comune, ma a una minoranza rapida e senza scrupoli. E i "pezzi" più ampi di proprietà sono stati acquisiti con il sostegno diretto del capitale finanziario straniero, camminando letteralmente "sui cadaveri". Chi lo sa meglio di lei? Putin ha iniziato a ristabilire le giuste proporzioni, dando allo Stato i più importanti ambiti strategici dell'economia. In tal modo ha appena tentato di correggere le conseguenze catastrofiche della privatizzazione criminale. Senza lo sradicamento dell'oligarchia stabilita solo sulla privatizzazione criminale non vi sarà né giustizia sociale, né pieno sviluppo delle imprese private.

13. Dicendo che le risorse naturali devono appartenere al popolo, è completamente corretto qui. Ho già detto che a volte (anche se è raro) la prigione corregge bene. Su questo punto, lo spostamento è indubbiamente positivo. Questo è esattamente quel che è successo a lei: le attività delle sue aziende energetiche, create in modo criminale, sono stati trasferite alla gestione dello stato, e pertanto alla sua gente. Come è possibile altrimenti fare delle risorse naturali un bene nazionale, se non attraverso la loro nazionalizzazione e la redistribuzione dei profitti, a favore di tutti i cittadini? Ciò esclude una proprietà privata di parti di grandi dimensioni nell'estrazione degli idrocarburi. La storia della Yukos è un esempio di come le risorse naturali ritornano al popolo. L'efficienza del suo utilizzo è un'altra questione. Per cominciare, più sono messi lontano da lei e dai suoi simili, più tali beni possono essere utilizzati nel modo più efficace. È difficile discutere con il fatto che l'uso dell'affitto di una risorsa è tutt'altro che ideale. La cosa principale è di non lasciare nulla delle risorse naturali nel possesso privato di un'oligarchia.

14. Le aliquote fiscali proporzionali sono un modo assolutamente corretto. Sono anche il movimento corretto verso la giustizia sociale. Ma non spetta a lei, signor Khodorkovskij, arricchito sulla rapina del popolo e su fortune portate all'estero, discutere di questo. In quale paese ha pagato le tasse? In Svizzera, in Inghilterra, negli Stati Uniti? Perché non ritorna al popolo che ha derubato, cominciando lei stesso a pagare le tasse in Russia? Oppure per questo scopo dovrebbe prima diventare presidente? Un oligarca simile poco tempo fa ha assicurato l'elettorato di un paese limitrofo con lo stesso giuramento. Il suo nome è Petro Poroshenko. Ha giurato di dare al popolo dell'Ucraina tutto ciò che ha

guadagnato spaccandosi la schiena! Ma non ha fretta. Quindi cominci lei! Mostri al mondo l'immagine di un "contribuente responsabile"! Poi, forse, qualcuno (fortemente ingenuo) potrà anche crederle.

15. Il liberalismo, come lei lo intende, signor Khodorkovskij, è un delirio assoluto. Questa falsa dottrina che ignora completamente Dio, lo spirito, la cultura, l'umanità, la società e considera di fondamentale importanza un individuo, i suoi interessi privati materiali e il mondo della finanza. Il liberalismo, inteso in tal modo, è assolutamente incompatibile con la libertà originale: come può una persona essere libera, se la società in cui vive, è una schiavitù al tasso di interesse, una servitù ai debiti dell'oligarchia finanziaria internazionale e ai suoi supervisor locali? Se ogni vita umana è subordinata alla ricerca e alla valorizzazione di benefici materiali e l'estratto conto bancario è il solo un criterio? Oggi il liberalismo è un'ideologia totalitaria sulla cui distribuzione gli Stati Uniti costruiscono l'egemonia mondiale. È inaccettabile per la Russia in qualsiasi forma - politica, economica, giuridica. Questo è molto importante: per lei, signor Khodorkovskij, il liberalismo è la verità ultima, e lo sviluppo nazionale e la giustizia sociale vanno bene per il populismo. Ma in Russia il liberalismo è condannato, non è accettabile né a destra, né a sinistra. E l'ideologia coloniale che va contro la nostra identità russa. Cercando di distruggere questa identità per il bene di una celebrazione dell'ideologia liberale, lei sta distruggendo anche la Russia. Credo che questo sia il suo obiettivo finale.

16. Uno stato socialmente orientato, basato sui valori cristiani, è lo scopo, il punto di riferimento e la strategia dei veri patrioti russi. Nel raggiungimento di questo scopo "destra" e "sinistra", sostenitori di una monarchia e del socialismo, possono unirsi in modo assolutamente libero. E, naturalmente, tale stato deve essere basato su una società che rispetta i precetti di diritto. Ma lei, che rapporto ha con questo? Dopo tutto, sente il bisogno di tentare la gente e questa ora è propensa ad ascoltare slogan della creazione di uno "stato nazionale socialmente orientato" (senza capire come costruire uno stato "nazionale" a posto del secolare impero russo in cui centinaia di nazioni sono vissute e si sono sviluppate pacificamente). Ora getta questo osso a noi, il popolo russo. Ma i russi non sono più il gregge fiducioso, che nel secolo passato si è per due volte "bevuto" le promesse di "latte e miele", e di conseguenza ha versato oceani di sangue. Sinceramente spero che abbiamo imparato qualcosa e che riusciremo a distinguere il vero dal falso, anche se avvolto in un bell'involucro. Lo 'stato nazionale socialmente orientato' non è altro che voi oligarchi, valletti dei Rotschild. Lasci stare, signor Khodorkovskij, le questioni nazionali e sociali: questi concetti richiedono mani pulite e una biografia impeccabile.

La guerra è una tragedia che a volte è impossibile evitare

17. Gli Stati Uniti e l'egemonia americana - questa è la guerra. La vediamo in Libia, in Siria, in Iraq, in Afghanistan, in Ucraina. Ovunque gli USA aiutano a svolgere "rivoluzioni colorate", fascisti, estremisti, fondamentalisti prendono il potere. Essere sostenitore degli Stati Uniti, l'Occidente e la NATO - significa essere aiutante dei fascisti, avvocato della guerra. Questa guerra è condotta contro l'intera umanità, che non è interessata a vivere secondo le regole americane e servire docilmente e servilmente gli interessi dell'oligarchia finanziaria mondiale.

18. Questa guerra viene combattuta contro la Russia, contro l'Ucraina. Quegli eroi che si

alzano in difesa del mondo russo che combatte in Novorossija, non hanno voluto questa guerra. Volevano la pace. Ma la pace non può essere il prezzo della libertà e della dignità. Nelle condizioni della giunta neo-nazista portata al potere a Kiev dai suoi padroni, signor Khodorkovskij, e supportata da lei personalmente, la vita non è una vita, ma la pace non è la pace. I russi, sia in Crimea sia in Novorossija si alzano in piedi per la libertà e la giustizia, per i diritti allo sviluppo nazionale, per la loro lingua e cultura. Era una guerra contro la guerra. I suoi appelli alla pace non sono semplice ipocrisia, sono tradimento. Come tutto il resto delle sue tesi, peraltro. Noi siamo semplicemente su diversi lati del fronte, e le sue parole, a me che ho preso parte attiva alle operazioni militari in Novorossija, suonano come gli appelli dall'altra parte: "Russi, rinunciate! Ci sarà una pace! Siete stati ingannati!" A questi appelli fatti in condizioni di combattimento si dà solo una risposta. Vuole indovinare quale? Il problema della Russia di oggi non è che una guerra è (come dice lei) è un presunto "traino". Al contrario, Putin ha fatto tutto il possibile e fa tutto il possibile per evitare la guerra "grande" (la piccola guerra che gli USA hanno già lanciato per mano di Kiev va avanti, prendendosi quotidianamente vite umane). Rimproverare le autorità russe di non lasciare il mondo russo in balia del destino, è blasfemo. Difendendo questa tesi, lei trova il supporto dell'élite affarista occidentalizzata che si sta regolarmente raccogliendo per "marce per la pace" anti-russe. Tuttavia, dovrebbe dire addio per sempre a chi si trova dalla parte della Russia storica e della giustizia sociale, e questa è la stragrande grande maggioranza della popolazione. Siete dalla parte opposta della Crimea e della Novorossija, che ora, più che mai, radunano i russi, sostenendo incondizionatamente i passi decisivi di Putin in questa direzione.

Mobilizzazione nazionale

19. Le autorità costituite hanno portato la Russia alla soglia di una svolta decisiva verso l'indipendenza, il potere e la libertà, che è in grado di portarla fuori dalla zona di influenza diretta dell'egemonia americana. Purtroppo, a mio giudizio privato, questa svolta è ovviamente rallentata (sospetto, da parte dei vostri seguaci segreti e palesi che hanno ancora grande influenza, grazie alle ricchezze rubate e all'alta influenza politica interna, acquistata con tali ricchezze). Sono visibili anche esitazioni sulla necessità di andare avanti. Ma la gente del paese è pronta a questo passo e ciò la spaventa. Anche la minaccia isterica relativa al "protettorato cinese" viene da questa paura. "La minaccia cinese" è teoria, finora. Ma il protettorato palese degli Stati Uniti istituito in Russia come risultato del tradimento di Gorbaciov e Eltsin è un fatto della vita. La principale minaccia per la sovranità della Russia è un impatto aggressivo dell'oligarchia finanziaria mondiale spaventata dalla possibilità di perdere la Russia come trogolo di "economia coloniale". E della sua quinta colonna, di cui lei è uno degli ideologi.

20. L'oligarchia finanziaria mondiale lotta in modo disperato e frenetico contro la rinascita della Russia. Se la Russia resiste, avrà un futuro; tornerà alla storia e vincerà. Ma se i piazzisti dell'oligarchia finanziaria mondiale, che odiano tutto ciò che è russo (come lei), arriveranno al potere in Russia, cadremo in un abisso rispetto al quale il periodo dei gangster degli anni '90 sembrerà un gioco da bambini. La disintegrazione del paese con tutto ciò che questo comporta in forma di guerre, povertà generale, fame, epidemie e grandi catastrofi tecnogeniche, è quel che ci aspetta in tal caso. Come questo accade, su scala finora molto più piccola, l'ho dovuto osservare personalmente più di una volta, e non solo

due. Recentemente - in Ucraina, dove ci sono ancora "sorprese" in corso. Dopo tutto, signor Khodorkovskij, lei vuole aiutare l'Occidente a distruggere ancora una volta ciò che Putin ha iniziato a ripristinare negli anni 2000. Ma lei non sarà in grado di farcela, perché siamo russi, e Dio è con noi! L'oligarchia finanziaria mondiale, i sacerdoti di Mammona, essendosi messa al posto di Dio e gestendo in nome proprio i destini del mondo, ha esagerato. L'egemonia americana è in caduta, come un colosso dai piedi di argilla. L'Occidente è in caduta: la sua popolazione indigena sta morendo; ci sono paesi europei che in 20 anni saranno diventati a maggioranza musulmana; la cultura cristiana è esaurita, alla periferia della vita pubblica; La Cina è diventata ufficialmente la più grande economia del mondo; gli Stati Uniti non sono in grado di pagare il loro enorme debito nazionale; sono scossi da disordini razziali e sociali, l'Occidente in agonia semina sul mondo solo caos e distruzioni, sangue e sofferenze. Dobbiamo andare nella direzione opposta, verso la rinascita della Grande Russia contro tutte le minacce e le accuse. L'enorme svolta è già stata fatta in questo senso - Putin ha riportato la Crimea alla Russia e nessuno sarà in grado di portarla via da noi!

21. Ha iniziato a parlare di atti eroici russi, ma li ha ridotti alla moderazione e al lavoro. Probabilmente, lei crede che la felicità futura del popolo russo sia nei lavori forzati per una ciotola di zuppa a vantaggio dell'oligarchia finanziaria mondiale da lei rappresentata. E per "spettacoli" di basso standard offerti in aggiunta alla zuppa, che garantiscono il ritorno della persona alla condizione di un animale, seguendo gli istinti più semplici. Bene, allora dovrà passare "sui nostri cadaveri"! Il popolo russo ha assolutamente altri orizzonti e finalità, che non la sottomissione muta alle élite occidentali corrotte. Qui mi permetterò di divagare dalle sue tesi e di ricordare brevemente la nostra risposta russa, che si esprime con una semplice formula: "Per la Fede, lo Tsar e la Patria". Per questi concetti sacri il popolo russo da tempo immemorabile è andato a morire, capendo perfettamente che combattere per questi ideali è una battaglia per se stessi e per il futuro. Oggi significa una fedeltà molto concreta: alla Chiesa ortodossa russa, allo Stato russo e al suo Comandante in capo, V. V. Putin.

22. Negli ultimi quindici anni la Russia si è preparata per la grande svolta nel futuro russo. Ora è giunto il momento di effettuare questa svolta.

Igor' Strelkov